

«Così porto a bordo l'orgoglio della tradizione italiana»

Garbarino: molti giovani tornano a navigare

IL SECOLO XIX
DOMENICA 11
2 NOVEMBRE 2014

dal nostro inviato

SIMONE GALLOTTI

TRIESTE. «Ho dormito poco stanotte, poco più di due ore». Massimo Garbarino è il decano dei comandanti di Costa Crociere e a lui è toccato l'onore di far uscire dal bacino di Fincantieri a Marghera, la nuova ammiraglia appena consegnata alla compagnia genovese, la Diadema. Una notte in mare, giovedì, poi poche miglia da Venezia verso Trieste, per le prove di navigazione finali. «Sono andate benissimo» spiega il comandante. Garbarino, 57 anni, è uomo di poche parole, sorrisi ancora meno e sebbene ammetta di essere emozionato, non lo dà a vedere: è lo stereotipo del genovese e sotto la lanterna Garbarino è nato e continua a viverci, «a Castelletto», puntualizza lui. «Comandare la Diadema è una responsabilità grande, è emozionante, anche se per me non è la prima volta». E' seduto al bar del ponte 5, stanco, ma soddisfatto della prima uscita in mare della nuova ammiraglia, mentre è in attesa dello scambio di doni e complimenti con le autorità locali: «Questo è il posto che preferisco della nave, la terrazza a poppavia, l'ho già ribattezzata la rotonda sul mare: è così che deve essere una crociera, deve avere al centro il mare». Ma quando all'alba l'ammiraglia è entrata in porto, Garbarino il mare lo guardava dal ponte di comando, perché era la prima volta nella sua lunga carriera che avrebbe dovuto ormeggiare a Trieste: «Tutto è stato eseguito perfettamente anche per le condizioni meteo ottimali».

Com'è andata la prima uscita?

«La prima notte bisogna stare lì vigili, pronti ad intervenire se qualcosa non dovesse funzionare. Ma è andato tutto bene».

Quante volte è già stato sulla plancia di comando per la prima uscita di una nave Costa?

«Sono entrato in Costa Crociere nel 1978 e sono stato primo ufficiale della Riviera. Comandante in seconda della



La Costa Diadema ieri a Trieste. L'home port della nave sarà Savona

PARTITA DA TRIESTE LA CROCIERA INAUGURALE VENERDÌ A GENOVA IL BATTESIMO DELL'AMMIRAGLIA

••• TRIESTE. La nuova ammiraglia di Costa Crociere, Costa Diadema, è partita ieri da Trieste per la sua Crociera di vernissage. La sosta nel capoluogo giuliano, dove l'amministratore delegato di Costa, Michael Thamm, la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il sindaco Roberto Cosolini hanno presenziato alla cerimonia di primo scalo, è stata anche un'opportunità per mostrare la nave a circa 2.000 agenti di viaggio provenienti da 15 paesi europei. La crociera

di vernissage farà scalo a Dubrovnik, Corfù, Malta, Napoli e infine a Genova, dove il 7 novembre avrà luogo la cerimonia di Battesimo. Dall'8 novembre Costa Diadema partirà per tre crociere inaugurali di sette giorni. Fino alla fine della stagione estiva 2015, la nuova ammiraglia partirà da Savona per crociere di sette giorni nel Mediterraneo occidentale, con soste ogni settimana nei porti di Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Napoli e La Spezia.

Classica, poi Atlantica, Mediterranea e Luminosa. Ed ora eccomi sulla Diadema».

Un bel filotto. Non si annoia mai?

«Mai. Guardi, non ho nemmeno vissuto brutti momenti e quelli belli sono talmente tanti... Sono stato il più giovane comandante in seconda della compagnia, poi sono diventato il più giovane comandante nel 1996. Ma ogni giorno sono contento quando, camminando per i corridoi della nave, percepisco che il mio equipaggio è felice di vedermi».

Alla pensione ci pensa?

«Per ora no: ho sempre nuovi stimoli e sul fronte di comando quando

gli ufficiali seguono le mie direttive, ecco sono contento».

Per gli ufficiali italiani la vicenda della Concordia è stata un momento drammatico, il comandante Schettino emblema negativo. Il punto più basso della storia della nostra marineria?

«Non direi, ma la Concordia è stato un momento di riflessione per tutti, non solo per la compagnia: è stato anche uno stimolo per dimostrare al mondo dello shipping mondiale quanto siano professionali gli ufficiali italiani. Da quel momento siamo stati ulteriormente attenti alla sicurezza a bordo. Per l'errore di una persona (Francesco Schettino, ndr) non si può



LA RISCOPERTA DEL MARE

Abbiamo pagato un periodo di crisi molto forte, è stato fisiologico. Ma oggi torniamo a sfornare molti giovani ufficiali

LA NUOVA SFIDA DI COSTA

Su Diadema avremo 4.950 ospiti, dobbiamo gestire questa nave in modo egregio

MASSIMO GARBARINO
comandante Costa Diadema

mettere alla berlina una intera categoria».

In questa nuova avventura con la Diadema la preoccupa qualcosa, c'è una difficoltà maggiore rispetto alle altre navi che ha comandato?

«Qui abbiamo a che fare con i grandi numeri: avremo 4.950 ospiti a bordo a pieno regime. Per fare un paragone, in flotta la nave più grande precedente a questa aveva una capacità di 3.800 persone. Per fortuna posso contare su un team molto affiatato. Dobbiamo gestire i servizi di questa nave in modo egregio, Diadema deve avere il successo che merita e gli ospiti devono avere un ritorno eccellente».

Si considera l'ultimo di una lunga serie di comandanti genovesi, oggi in via d'estinzione?

«Per nulla, anzi: oggi abbiamo molti giovani ufficiali genovesi capaci anche nella nostra compagnia. Merito delle scuole e di un ritorno interessante al mestiere del mare: abbiamo pagato un periodo di crisi forte quando il mercato delle crociere è calato, fisiologicamente, ma ora torniamo a sfornarne molti e capaci».

Ma per essere un buon ufficiale cosa bisogna possedere?

«Mica tanto, tre cose: disponibilità, sacrificio e passione».

simone.gallotti@ilsecoloxix.it
@ RIPRODUZIONE RISERVATA